

LE MANI

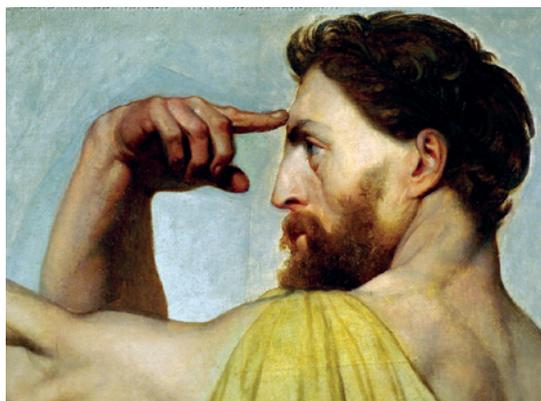
Le **mani** compiono ogni giorno un'innumerabile quantità di **gesti**, spontanei o acquisiti con l'abitudine: osserviamo il loro accostarsi, prendere oggetti, sovrapporsi, intrecciarsi, muoversi liberamente o compiere un lavoro.

Esse, poi, sono molto importanti **per esprimersi e per comunicare**. I loro gesti accompagnano spontaneamente le nostre parole, le sottolineano e talvolta giungono a sostituire la comunicazione verbale, attraverso un codice di segni.

Dal punto di vista estetico, le mani presentano notevoli varietà anche nei caratteri fisici: possono essere esili, tozze, affusolate; a questi si associano anche le caratteristiche determinate dall'uso, che distinguono mani ben curate da quelle segnate dal lavoro.



Nei suoi studi sulle mani, **Leonardo** (1452-1519) da Vinci ha cercato di esprimere sensazioni, di sottolineare il carattere del personaggio ritratto. Qui colpisce la delicatezza dei gesti, che esprimono riservatezza.

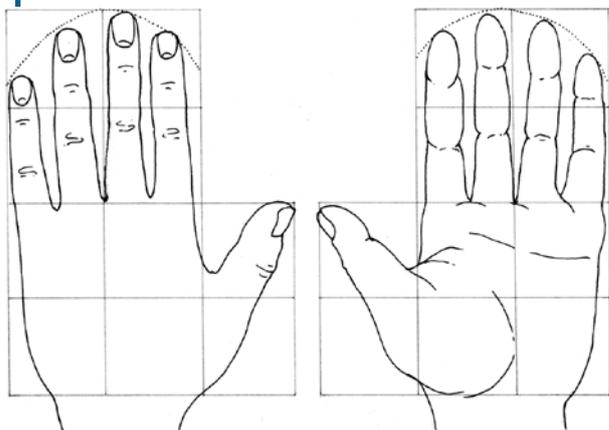


Nel raffigurare l'architetto Fidia, il pittore neoclassico **Ingres** (1780-1867) si serve della mano per sottolinearne l'acutezza del pensiero.



Il pittore manierista **Parmigianino** (1503-1540) mostra un'estrema raffinatezza nella forma e nella posizione della mano della Vergine, che si può leggere come un gesto di compiacimento.

La forma e le proporzioni delle mani



Nei disegni dei bambini le mani sono generalmente aperte, piuttosto corte e tozze; non afferrano gli oggetti e sono disposte sempre nella stessa posizione, indipendentemente da ciò che la persona raffigurata sta facendo.

Per disegnare correttamente le mani, dobbiamo comprenderne la **forma** e le **proporzioni**, individuarne i **punti di articolazione** che ne consentono la mobilità, le **corrette dimensioni** rispetto al corpo.

Come si vede nello schema a fianco, la mano può essere disegnata a partire dal **quadrato**: due quadrati principali contengono rispettivamente il palmo e le dita, mentre un'ulteriore suddivisione servirà da riferimento per disegnare le dita. Ti consigliamo di partire da una sagoma semplificata, che racchiuda le quattro dita dall'indice al mignolo.